



# *CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO*

## *VIII LEGISLATURA*

# **RISOLUZIONE**

## **N. 16**

**OGGETTO: SITUAZIONE DI VITA DEI DETENUTI ALL'INTERNO DELLE CARCERI.**

Presentato dai Consiglieri: **CICCHETTI – CIRILLI – FIORITO – LUZZI – CELORI – DI PAOLANTONIO – LOLLOBRIGIDA – SAPONARO – GIGLI – FORTE – D'OVIDIO – D'AMBROSIO – ARMENI**



*Consiglio Regionale del Lazio*



**RESPINTA**  
SEDUTA N. 27 DEL 5/6.07.06

RISOLUZIONE

**Premesso** che al 31.12.2005 i detenuti presenti nel Lazio erano n. 5.895 (486 donne e 5.427 uomini);

che la capienza regolamentare è invece pari a n. 4.649 posti (360 per le donne e 4.289 per gli uomini);

che il sistema della esecuzione penale non è più di esclusiva pertinenza statale, come affermato dal Ministro della Giustizia Clemente Mastella nella recente audizione in Parlamento;

che la Regione Lazio ha già istituito la figura del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

che la Regione Lazio ha già stanziato i fondi per il reinserimento delle persone private della libertà personale e a sostegno degli operatori penitenziari e che nell'ultimo Bilancio, con una iniziativa innovativa, ha stanziato euro 450.000,00 per la ristrutturazione di due bracci del carcere romano di Regina Coeli;

che la Commissione Speciale "Sicurezza e Integrazione sociale e Lotta alla Criminalità" ha avviato da alcuni mesi la visita nelle carceri della regione, al fine di verificare l'efficacia degli interventi regionali a sostegno della popolazione detenuta, nell'ambito della tutela della salute, del diritto al lavoro, alla formazione, al recupero e al reinserimento sociale al momento della cessazione della detenzione;

**tenuto conto** che nelle carceri sono presenti i rappresentanti dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, e che occorre potenziare i sistemi di comunicazione relativi agli interventi che detto ufficio programma annualmente con i fondi regionali;

**vista** la situazione di "normale" affollamento delle carceri che comporta l'aggravamento delle condizioni di vita dei detenuti, non consentendo appieno il godimento del diritto alla salute e degli altri diritti fondamentali;

visti i casi di suicidi accertati;

tenuto conto che la proposta di legge “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” è stata esaminata nelle sedute della Commissione Sicurezza del 6.10.2005 e del 17.11.2005 e nelle sedute congiunte delle Commissioni Lavoro, Politiche Sociali, Sanità, Sicurezza e Lotta alla Criminalità del 9.1.2006 e del 26.6.2006;

che è necessario un intervento legislativo regionale organico che assicuri un coinvolgimento sistematico e coerente della Regione Lazio nella esecuzione della pena;

considerato che il prot. D’intesa fra R.L. e Ministero della Giustizia è datato 1997;

visto inoltre che già la legge regionale sul Garante delle persone detenute promuove all’art. 6 da parte della Commissione speciale “Sicurezza e Integrazione sociale e lotta alla criminalità” la sottoscrizione di protocolli d’intesa tra Regione e amministratori competenti volti a garantire nell’ambito delle materie di competenza regionale, i diritti dei detenuti;

## **IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

Impegna il Presidente della Giunta e gli assessori competenti:

- a) discutere ed approvare in tempi brevi un provvedimento di legge integrale sulle carceri del Lazio;
- b) a ridare slancio ai SERT affinché possano svolgere senza restrizioni il loro ruolo negli istituti e possano attuare terapie di recupero e di riduzione del danno;
- c) a sopperire temporaneamente alle gravissime carenze di organico degli educatori negli istituti penitenziari del Lazio;
- d) a creare le condizioni perché i bambini detenuti con le loro madri possano vivere all’esterno del carcere;
- e) a mettere in atto gli indirizzi contenuti nel D.Lgs 230 del 2..6.1999 c.d. Legge Biondi per una migliore gestione dei servizi sanitari, attivando servizi diretti regionali attraverso le ASL;
- f) a incrementare i progetti di formazione-lavoro per i detenuti;
- g) ad acquisire dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale relazione su progetti rivolti ai detenuti e a fare in modo che lo stesso Garante ne porti a conoscenza bandi e scadenze ai direttori delle carceri;
- h) a rinnovare il Protocollo d’intesa fra la Regione Lazio e il Ministero della Giustizia perché divenga effettiva la possibilità di accesso al carcere del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

